

AGESCI * CB'8/87 * S.BENEDETTO AL SUBASIO * BIBLISTA RINALDO FABRI



LA SCELTA DEI POVERI NELLA BIBBIA

LA SCELTA DEI POVERI
NELLA BIBBIA

- 1 -

INTRODUZIONE

I POVERI NELLA BIBBIA OGGI

1. INTERROGATIVI E PROBLEMI

- * chi sono i "poveri" nel contesto di una società del benessere? alle soglie del secondo millennio di esperienza cristiana?

chiavi di lettura o interpretazione:

- a) una categoria sociale/economica
un interrogativo sulla gestione dei beni (produzione, gestione, consumo); la mancanza di "potere sociale"
- b) un modello culturale/antropologico
mentalità, modo di concepire la vita
- c) una condizione religiosa/spirituale

I tre livelli non sono separabili

- * chi sono i poveri nel contesto internazionale dei blocchi economico/politici (est-ovest) e nel rapporto tra nord/sud del pianeta?

Il problema del "controllo" dell'economia, dell'energia, dell'informazione...

- * perchè Dio sceglie i poveri e non, invece, "tutti"?
scegliere i poveri è scegliere gli operai? una classe? una "parte" del mondo?

2. TERMINOLOGIA BIBLICA DEI POVERI

ITALIANO: "povero" (agg. e s.m.) = "chi non possiede mezzi per vivere o ne possiede scarsamente" (generalmente posposto al nome : "uomo povero").

sinonimi: meschino, misero, indigente, bisognoso, nullatenente ...

deriva dal

LATINO: "pauper", composto dal tema pau- (da "paucus" = poco, che a sua volta deriva da "parĕre" (= produrre). Propr. "colui che produce poco"

GRECO BIBLICO:

ptôchòs (= pitocco): 34 volte nel NT con prevalente significato sociale; 100 volte nell'AT (traduzione dei "settanta").

tapeinòs

penês indigente (2 Cor 9,9); 50 volte nell'AT/LXX

penichròs indigente-misero (Lc 21,2)

praüs umile, mite. categoria disprezzabile nel mondo greco (umile, da humus, "a terra")

EBRAICO (aramaico)

Ebiôn mendicante (61 volte, 11 tradotto con ptôchòs chi stende la mano, il petulante

Dāl) misero (48 volte, 22 tradotto con ptôchòs

Rash) 21 volte, 11 tradotto con ptôchòs

il calpestato (come il fango dagli stivali)

Miskēn debole, meschino (4 volte negli scritti più recenti

'Anî dipendente (dal verbo anah = rispondere); op presso. (80 volte, di cui 37 tradotto con il termine ptôchòs)

ʿAnaw (plurale ʿananwīm), dalla stessa radice del precedente; è forma aramaizzante con significato simile, ma sottolinea l'aspetto di sottomissione "umile" (25 volte)

POVERO, NELLA BIBBIA

"colui che è privo dei beni essenziali per vivere, per avere dignità e libertà umana".

IL REGNO DI DIO
PROMESSO E DATO AI POVERI

BEATITUDINE

A. L'ANNUNCIO DELLA "BUONA NOTIZIA"
A FAVORE DEI POVERI

1. La beatitudine evangelica a favore dei poveri:
 - a) vangelo di Matteo = 8 beatitudini + 1 Mt 5,3-12
 - b) vangelo di Luca = 4 beatitudini + 4 "guai" Lc 6,20-23.24-26
 - c) tradizione comune = 4 beatitudini di base cfr. Gc 2,4-5
 l'annuncio della "salvezza" dono di Dio, re giusto, a favore di quelli che hanno bisogno.

2. Significato della beatitudine evangelica
 - a) nella tradizione di Matteo (13,16-17) e Luca (10,23-24)
 - b) la struttura della beatitudine biblica (profetica) a confronto con quella evangelica (novità) cfr. Dan 12,12 e Sal 1,1

vocabolario:

EBRAICO: 'asherê = "beato colui che.." (sapienziali e Salmi)

GRECO: makários = colui che è privo di preoccupazioni (50 volte nel NT: 13 Mt, 15 Lc, 1 Gc, 1 Pt, 7 Apc)

Il cuore del vangelo è la rivelazione della bontà gratuita ed efficace di Dio, che si rende presente in Gesù Cristo.

B. IL REGNO DI DIO PROMESSO E DATO AI POVERI

1. L'annuncio del regno di Dio nel progetto storico di Gesù:
 - a) la tradizione comune: Mc 1,14-15; Mt 4,17; Lc 5,43
 - b) la tradizione di Matteo: 4,23; 9,35 (l'evangelo del regno di Dio)
 - c) la tradizione di Luca: Lc 8,1; 9,60

Il regno (o regalità di Dio) atteso per il tempo messianico, si è fatto vicino come grazia, perdono, giustizia e salvezza in quello che Gesù compie e proclama.

2. Il regno di Dio per i poveri

a) perchè i poveri sono proclamati "beati"?

Mt 11,25-27 (28-30); cfr. Mt 16,17; Lc 10,21-22;
 non perchè sono poveri, o perchè sono buoni o onesti: ma
 perchè Dio interviene in loro favore

b) perchè il regno di Dio è promesso e dato ai poveri?

Mc 4,10-11 e parr.; Mc 10,13-16;
 Dio che è giusto, dona giustizia e libertà a chi ne ha
 bisogno.

La libertà e gratuità dell'azione di Dio, sono rivelate e
 rese presenti da Gesù, come promessa e garanzia di salvezza
 per tutti, a partire dai poveri.

3

GESU' E I POVERI

A LA MISSIONE DI GESU' A FAVORE DEI POVERI

1. Inviato a portare una buona notizia ai poveri:

a) discorso programmatico di Natareth

Lc 4,16-22 (23-30); cfr. At 10,38

b) il significato "evangelico" dei gesti di Gesù a favore
dei malati e disgraziati

Mt 11,2-5 (6); // Lc 7,22-23; cfr. Mc 2,17;

c) inviato "alle pecore perdute" della casa di Israele

Mt 10,5; 15,24; cfr. Mt 9,35-36 (4,23);

Gesù è il profeta e messia consolatore, che rende presente
 nei suoi gesti la sanvezza di Dio promessa ai poveri.

2. Gesti di solidarietà e di liberazione a favore dei poveri:

a) accoglienza e guarigione dei malati (esclusi)

Mc 5,25-34; cfr. 1,40-45 e //

b) accoglienza e perdono dei peccatori Lc 19,1-10

c) accoglienza e riabilitazione

delle donne Lc 7,36-40; Mt 8,14-15

dei bambini Mc 10,13-16; Mt 18,2-5

degli stranieri Lc 17,11-19; 10,29-37; Mt 8,5-13

Gesù è il profeta e messia che si rende solidale con i poveri

ri per liberarli dalla loro miseria, segno della salvezza finale.

B IL MESSAGGIO DI GESU'
NUOVO VOLTO DI DIO SOLIDALE CON I POVERI

1. La compassione e libera gratuità di Dio
 - a) chiama e dona con libertà: gli ultimi sono i primi
Mt 20,1-15 (16)
 - b) l'interesse e la gioia di Dio
Lc 15,11-32
 - c) la festa per i poveri, un banchetto di lusso
Lc 14,16-24; cfr. Mt 22,1-14

Gesù per giustificare le sue scelte rimanda all'agire di Dio, che sconvolge i criteri delle valutazioni e delle scelte umane.

2. il nuovo volto di Dio:
 - a) chi accoglie il piccolo bambino, accoglie Dio
Mc 9,35-36 e //
 - b) il discepolo bisognoso, rappresentante di colui che l'ha inviato
Mt 10,24-25.40-42
 - c) il criterio del giudizio ultimo: accoglienza, protezione e cura dei bisognosi, i "fratelli più piccoli" del Figlio dell'uomo
Mt 25,31-46 (40.45)

La ragione profonda della scelta dei poveri sta nel nuovo volto di Dio rivelato e reso presente nei gesti e nelle parole di Gesù.

4

I POVERI NELLA TRADIZIONE BIBLICA

A DIO LIBERATORE E DIFENSORE DEI POVERI

1. Dio solidale e liberatore dei poveri-oppressi tradizione del Pantateuco:

Es 1,8-14	trad.elohista (E)	sec.VIII
Es 2,23-25	trad.sacerdotale (P)	sec.V-IV
Es 3,7-15	trad.jahvista ed elohista (J-E)	sec.IX-VIII
Dt 26,5-11	trad.Deuteronomista	sec.VII-VI
Dt 7,7-8	t.	

La convergenza delle varie tradizioni conferma un dato che sta al centro della fede e dell'esperienza biblica: la nuova immagine di Dio solidale e liberatore dei poveri sullo sfondo della cultura e della religiosità mediorientale antica (Egitto, Mesopotamia).

2. il diritto del povero, fondato sull'azione libera e gratuita di Dio:
 - Es 22,20-26 codice dell'alleanza (antica raccolta di leggi)
 - Lev 19,33-34 il diritto dello straniero (codice di santità = P) Lev 19,1-34
 - Dt 10,16-22; 24,17-22 (10-16): difesa dei deboli (orfano, vedova e straniero)
 - Dt 15,1-18 (cfr Lev 25,23-25.39-42.55): norme sull'anno sabbatico e il "giubileo", prolungamento dell'esodo e dello statuto del popolo di Dio

I poveri vanno aiutati non per carità ma in nome della giustizia. La condizione per essere "popolo di Dio" è che sia attuata questa giustizia.

B I POVERI: DESTINATARI DELLA SALVEZZA PROMESSA DA DIO

Sal 146,8-10

1. La difesa e la riabilitazione dei poveri in nome di Dio: la voce dei profeti intervenuto a difesa dei poveri in nome del Dio dell'esodo e dell'alleanza:
 - Amos 2,6-11 sec.IX-VIII, regno del Nord
 - Isaia 1,10-17; 5,1-24. sec.VIII, Gerusalemme
 - Michea 2,1-2; 3,1-4.9-12 Sec.VIII, Giudea
 - Geremia 22,1-4.13-17 sec.VII, Giudea, Gerusalemme
 - Ezechiele 18,5-8 sec.VI, tra i deportati di Babilonia
 - Isaia 58,6-7 (cfr.Ger 34,8-9) Gerusalemme, dopo l'esilio

I poveri denunciano l'ingiustizia, l'oppressione, la violenza contro i poveri, in nome di Dio che nella tradizione religiosa dell'esodo e dell'alleanza è il tutore e liberatore dei poveri.

2. Annuncio di speranza per i poveri del paese (umili):
 - a) il re ideale, messia davidico, è il difensore dei poveri Is 11,1-10; Sal 72,1-4.12-14

- b) i poveri sono quelli che sperano nel Signore, il Dio fedele
Sof 3,12-19; Mic 4,6-7
- c) il servo giusto è inviato a consolare i poveri e miseri del paese (annuncio di liberazione) Is 61,1-2

Sulla base di questa evoluzione della storia biblica si tende a identificare i poveri con gli umili (credenti) e giusti.

Nel contesto delle lotte del II secolo aC (epoca dei Maccabei), si sviluppa la spiritualità dei "poveri" rappresentati dagli *anawim* e dai martiri (Daniele).

In questa corrente si colloca anche l'azione e la parola di Gesù di Nazareth, e la spiritualità della prima chiesa (cfr Luca). Una testimonianza dell'attualità di questa corrente religiosa-spirituale si ha dai testi di Qumrân (comunità religiosa scismatica presso le rive del mar Morto, i cui rotoli sono stati trovati nel 1946-56). I membri della comunità qumranica si definiscono "i poveri" (ebr.: *'ebionim* e *anawim*; cfr. Salmi di Qumrân V,21 e XVIII,14.22).

C L'IDEALE DEL GIUSTO E DEL POVERO

testi sapienziali e salmi

1. Il povero nell'eccezione religiosa è colui che pone la sua fiducia in Dio salvatore:
 - a) l'invocazione a Dio da parte del povero/credente
Sal 10,12; 25,16; 69,30; 70,6; 74,19.20 (cfr. 40,18)
 - b) Dio soccorre il povero che grida a Lui
Sal 9,13.19; 12,6; 14,6; 18,28; 22,27; 25,9; 35,10; 37,11; 76,10; 140,13;
2. il "giusto" è colui che, sul modello di Dio, difende e aiuta i poveri
Sal 112,4-5.9
tradizione sapienziale:
 - * Gb 29,12-17; Prov 3,27-28; 29,7; 31,20 (donna ideale/sapienza)
 - * Sir 3,39-4,10; 7,32-36; 29,8-13 : dare gratuitamente ai poveri o fare elemosina è opera di "giustizia" (*sedeqah* in ebr.) perchè corrisponde alla volontà di Dio;
 - * Sir 34,18-22; 35,1-2 : rapporto tra religiosità/culto e soccorso-difesa-giustizia verso i poveri;

* Tb 4,7; 12,8-9 : ideale del giusto

Le radici della difesa e del soccorso gratuito e generoso verso i poveri sono religiose (giusto rapporto con Dio).

Per il senso de "il superfluo ai poveri" vedi Lc 11,41

5

LA PRIMA CHIESA E I POVERI

1. LA SEQUELA DI GESU'
E LA SOLIDARIETA' ATTIVA CON I POVERI

(tradizione evangelica sinottica)

- a) La chiamata alla sequela di Gesù e la scelta dei poveri
condizioni: libertà e solidarietà
Mc 10,17-22 chiamata
Mc 10,23-27 dialogo con i discepoli (rischio della ricchezza)
Mc 10,28-30(31) promessa per i discepoli "poveri"
cfr. Mt 19,16-60; Lc 18,18-30; 14,28-33;
- b) gli inviati alla missione: libertà e povertà
Mc 6,8 e //; Lc 10,4-4
- c) l'investimento sicuro presso Dio: dare ai poveri
Lc 12,21.33-34 (+ Mt 6,20-21)
Lc 16,1-8.9-13 la vera ricchezza
Lc 6,32-35 dare sul modello di Dio
Lc 11,41 non "il superfluo" ma tutto!
- d) non esiste l'alternativa "Gesù o poveri", ma la scelta di solidarietà totale: "Gesù e i poveri"
Mc 14,7 e //; Gv 12,8; (cfr. Dt 15,11).

I discepoli sono chiamati a seguire Gesù condividendo il destino nella piena libertà dall'idolo-denaro (mammona) e dalle preoccupazioni per i beni; la libertà si attua nella solidarietà attiva con i poveri, come Gesù.

2. UNA COMUNITA' DI "POVERI" LIBERI E SOLIDALI:
spiritualità:

- a) la prima chiesa di Gerusalemme, prototipo di ogni comunità

At 2,42.44-45; 4,32.33-35 : la tripla comunione (di fede, dei cuori e dei beni)

At 6,1-6; 5,1-11 : importanza e serietà della diakonia dei poveri

At 11,27-30 : la comunione tra le comunità cristiane

At 20,34-35 : un modello per i pastori e per i cristiani:
Paolo

b) una spiritualità di i poveri e di poveri

Maria di Nazareth Lc 1,47-55 (Magnificat)

Tabità At 9,39

Cornelio At 10,2

c) attuazione della carità e della fede : il culto della solidarietà

Gc 1,26-27; 2,1-13.14-26 : la legge regale della carità

Eb 13,1-3.15-16 : il culto spirituale della vita

La comunità cristiana vive lo statuto dei "poveri convocati da Dio" (ekklesia) come solidarietà attiva (comunione) dei beni con i poveri

6

PAOLO E I POVERI

1 LA GRATUITA' AL CENTRO DEL VANGELO

a) la "giustizia di Dio" (amore gratuito e fedele) si rivela nel vangelo a favore di ogni essere umano che crede:

Rom 1,16-17; 3,21-31;

b) la logica della croce di Gesù Cristo si prolunga nello stile dell'agire di Dio che elegge e chiama i poveri

1 Cor 1,17-31

c) lo stile di evangelizzazione e di missione si ispira al modello della libertà e gratuità del vangelo

I Cor 4,11-13; 9,1-24(19-23)

d) il significato del "lavoro" e dell'uso dei beni in una prospettiva cristiana: 1 Tess 2,9; Fil 4,1-18; cfr. Ef 4,28

Paolo trascrive in termini teologici l'annuncio del vangelo ai poveri e ne deriva le conseguenze per la prassi pastorale e la vita delle comunità cristiane.

2. LA CONDIVISIONE DEI BENI (COLLETTA)
COME ATTUAZIONE DELLO STATUTO DEI CREDENTI

- cfr. Gal 2,10; 1 Cor 16,5
- a) La fonte e il modello della solidarietà attiva (amore/grazia) è Gesù Cristo Signore | 2 Cor 8,7-9
- b) L'ideale dell'eguaglianza nel popolo di Dio | 2 Cor 8,10-15
- c) il significato religioso (liturgico) ed ecclesiale (ecumenico) della condivisione dei beni con i poveri (colletta):
 2 Cor 9,6-15; cfr. Rom 15,25-32
- d) "fare il bene" (opera buone) come attuazione della fede per mezzo della carità nella condivisione dei beni con i poveri
 Gal 6,6-10; Rom 12,9.13
 Rom 12,8; 1 Cor 13,1-3 : il carisma della donazione e aiuto (criterio).

La condivisione all'interno della comunità cristiana e tra le chiese è l'attuazione della fede cristiana per mezzo della carità (agape)

Possono cambiare le forme di attuazione storica, ma rimane l'istanza profonda di questa incarnazione della fede per mezzo dell'amore attivo e gratuito.

Non si tratta solo di "aiutare i poveri" ma di diventare solidali con i poveri sullo stile e con la forza di quell'amore che è diventato visibile e comunicabile in Gesù Cristo.

8

I POVERI NELLA STORIA DELLA CHIESA

- A IDEALE DELLA KONONIA EVANGELICA E DELLA POVERTA' sec.I-II
 documenti e testimonianze:
- Didachè, Costituzioni apostoliche
- Clemente Romano (lettera)
- Giustino (Apologia) Apol.I,14,2
- Epistola di Barnaba
- Lettera di Diogneto 10,5-6
- B L'IDEALE DELLA POVERTA' IN CHIAVE SPIRITUALE
- Clemente di Alessandria:
- = Quis dives salvetur? (interpretazione di mc 10,17-31,

come distacco dalle ricchezze)

Pedagogo : i beni dati dal Creatore sono di tutti.

C I VESCOVI "PADRI DEI POVERI" sec IV-V

a) i padri cappadoci:

Basilio di Cesarea : fondazione della città di accoglienza (ospedale) : Basileide.

"Omelia sulla ricchezza" : i beni dei ricchi sono dei poveri.

Gregorio Nazianzeno: "Ricchi e poveri"

Giovanni Crisostomo: doveri morali dei ricchi verso i poveri; origine peccaminosa della ricchezza; fondamentale comunanza dei beni.

influsso su Pelagio: trattato "Sulle ricchezze"

b) monaci e monachesimo in ORIENTE

Antonio di Alessandria

Pacomio

Ideale della comunione dei beni, legge del lavoro, assistenza dei poveri.

c) monaci e monachesimo in OCCIDENTE

Martino di Tours: difensori dei poveri

Massimo di Torino

Cesario di Arles

D L'ORGANIZZAZIONE DELL'ASSISTENZA sec V-VIII

a) i vescovi amministratori dell'annona

b) creazione di ospizi; ospedali per i poveri, vecchi, viandanti

c) organizzazione dell'assistenza dei poveri nella chiesa di Roma

d) ruolo dei papi: Leone magno, Lelasio, Simmaco (le case per i poveri), Pelagio I, Gregorio magno (amministrazione)

e) il "patrimonium Petri" per l'assistenza dei poveri.

E LA CRISI DEL MEDIOEVO (ALTRO) E L'AZIONE DEI MONASTERI

a) secolarizzazione dei beni ecclesiastici (Merovingi)

b) carestie e pestilenze ricorrenti

c) creazione di ospizi ecclesiastici, di lebbrosari, ospedali;

- d) Interventi di Carlo magno (protettore dei poveri) e di alcuni Concili ecclesiastici (Magonza, Aquisgrana: obbligo di preti di dare la decima parte dei beni ai poveri)
- e) ruolo della penitenza concretata nelle opere di assistenza/ aiuto ai poveri
- f) importanza degli ospizi, degli ospedali, delle scuole vescovili e dei monasteri (lavoro, ospitalità per i viandanti poveri)

F GLI ORDINI MENDICANTI

E L'EVANGELISMO DEL MEDIOEVO sec.XII-XIII

- a) Francesco di Assisi: il povero "amico di Dio"
- b) il pauperismo evangelico
 - i poveri di Lione, Pietro' Valdo;
 - I poveri lombardi (Giovanni da Ronco);
 - gli umiliati (Verona)

Evoluzione del pauperismo e delle tendenze apocalittiche: cfr Ebioniti dei primi secoli e Messaliani della Mesopotamia

G ISTITUZIONI DI ASSISTENZA DEI POVERI

- * confraternite: Compagnia delle Misericordia Firenze 1244
- * Ordini e Istituti di assistenza
- * Cavalieri di san Lazzaro
- * Ospitalieri di s.Giovanni di Gerusalemme: il povero è "signore"
- * Cavalieri teutonici
- * Ordine di Santo Spirito
- * Trinitari (s.Giovanni de Matha): liberazione e riscatto degli schiavi e dei prigionieri dei saraceni
- * Mercedari (s.Giovanni Nolasco)

H DALL'ASSISTENZA ALLA SOLIDARIETA' LIBERATRICE

sec.XV-XX

epoca moderna

- a) condanna dell'usura e creazione dei Monti di Pietà (s.Giovanni da Capistrano)
- b) assistenza laica civile in sostituzione o collaborazione con quella religiosa-ecclesiastica
- c) interventi statali contro il pauperismo e la mendicITÀ: (Inghilterra, Francia, Paesi Bassi).

||| C A L E N D A R I O |||

- sabato 8 agosto
accoglienza a san Damiano
- domenica 9 agosto
Lodi : INCONTRO con i discepoli Gv 1,35-39
Celebrazione dell'Eucarestia
Veglia-Incontro
- lunedì 10 agosto
Lodi: INCONTRO con Nicodemo Gv 3,1-8
Liturgia della Parola
Gioco notturno
- martedì 11 agosto
Lodi: INCONTRO con la samaritana Gv 4,4-15
INCONTRI : in Assisi con le "Piccole sorelle"
Liturgia della Parola
- mercoledì 12 agosto
Lodi : INCONTRO con la folla Gv 6,22-28
DESERTO; incontro alle "Carceri"
Celebrazione dell'Eucarestia
- giovedì 13 agosto
Lodi: INCONTRO con i parenti Gv 7,2-8
Liturgia della Parola
Veglia
- venerdì 14 agosto
Lodi: INCONTRO con gli amici Gv 12,1-8
Celebrazione eucatistica (Assunzione di Maria)
Festa
- sabato 15 agosto
Lodi: INCONTRO con Maria di Magdala Gv 20,11-18
Conclusioni

d) creazione di nuovi istituti e congregazioni religiose di carità:

* Teatini

* Somaschi (s.Girolamo Emiliani)

* Fatebenefratelli (s.Giovanni di Dio)

* Ministri degli Infermi (s.Camillo de Lellis)

* Scolopi (s;Giuseppe Calasanzio)

* Barnabiti (s.Antonio Maria Zaccaria)

* Orsoline

Brescia

* Figlie della Carità) (s.Vincenzo de'Paoli)

* Dame della Carità

I AZIONE SOCIALE DEI CATTOLICI

in Germania, Francia, Italia

e ruolo del magistero pontificio in campo sociale

* Leone XIII : Rerum Novarum"

anno 1891

L PASTORALE DELLE COMUNITA' DI BASE DELL'AMERICA LATINA

a) la presa di coscienza della chiesa

b) la "scelta preferenziale dei poveri per la loro liberazione integrale" (Puebla 1979)